la nuova moda: ‘denomadizzare’

“Massa città denomadizzata”

il cartello abusivo scatena le polemiche

l’autore replica: “Non sono razzista”

la provocazione del consigliere comunale di Forza Italia Stefano Benedetti dopo l’incendio accidentale di alcune roulotte

di Anna Pucci



Benedetti davanti ai cartelli

“Denomadizziamo Massa»

Il consigliere comunale Stefano Benedetti, Forza Italia, fa il bis della provocazione che aveva già lanciato alcuni anni fa. Stavolta l’ex candidato sindaco del partitto di Berlusconi (in passato esponente della Destra di Storace) ha pubblicato sul proprio profilo Facebook alcune foto che lo “immortalano” davanti ai cartelli stradali posizionati ai confini del comune di Massa, cartelli ai quali è stato aggiunto un mini-striscione che indica la città come «denomadizzata», cioè senza insediamenti nomadi. Non si sa quando il consigliere si sia fatto scattare le foto, fatto sta che non appena la polemica ha preso il via sui social network ha deciso di “rincarare” la dose inserendole come immagine del profilo e aggiungendo una pesantissima didascalia: “Denomadizziamo Massa.

Iniziamo da Turano al confine con Montignoso e terminiamo a Codupino. Denomadizzare significa allontanare tutti gli zingari (…) che non lavorano e vivono di espedienti ma anche chiudere tutti i campi abusivi presenti sul territorio”.

Abbiamo chiesto a Benedetti se non ritiene il proprio comportamento razzista. “Non sono razzista – ha risposto – ma solo un cittadino massese e consigliere molto presente sulle questioni della sicurezza e dell’ordine pubblico. Anche sulla questione zingari, e sono loro che si chiamano così, bisognerà intervenire. La mia proposta non deve essere fraintesa: non dico mica di fargli del male o metterli in prigione, ma solo di prelevarli dai loro campi abusivi e portarli fuori dal nostro territorio che non è attrezzato. Le vecchie amministrazioni hanno sfruttato rom e sinti con un falso buonismo che è fallimentare, non solo a Massa ma anche in città grandi come Roma e Milano”

Per il pomeriggio di oggi, lunedì, alcuni consiglieri di centro sinistra hanno annunciato una “risposta” con una manifestazione davanti alla sede del Comune.

Benedetti ha rilanciato un tema a lui “caro” dopo l’incendio di pochi giorni fa che ha distrutto alcune roulotte di nomadi che si erano fermati in un’area della zona industriale di Massa, vicino alla ferrovia. Le fiamme non sarebbero di origine dolosa ma causate da un braciere che le famiglie avevano usato per scaldarsi: le roulotte sono andate completamente distrutte.

A Massa non esistono in realtà veri campi nomadi: l’unico è un piccolo insediamento “storico” al Lavello, in territorio di Carrara ma proprio sul confine con Massa, dove abita una comunità presente da decine di anni, di nazionalità italiana. C’è poi il mini-campo nel parcheggio del cimitero di Mirteto, a Massa: si tratta di un gruppo di famiglie che furono autorizzate da Comune a sistemarsi “provvisoriamente”

in quest’area nel 2009, come risposta all’emergenza abitativa. Una di queste famiglie (otto persone) si è vista assegnare, poche settimane fa, un alloggio popolare per il quale era in graduatoria dal 2009. Ma anche in questo caso Benedetti è intervenuto chiedendone la “cacciata”.